

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **Caritas diocesana di OTRANTO**, in provincia di Lecce, costituita nel 1975 per volontà dell'Arcivescovo Mons. Nicola Riezzo è l'organismo della Chiesa Idruntina che attento alle povertà del territorio promuove percorsi di promozione umana e di educazione alla solidarietà, alla giustizia e alla pace, nonché offre aiuto e sostegno concreto alle diverse situazioni di svantaggio.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI OTRANTO

Piazza Basilica, 1 cap 73028 città OTRANTO

Tel. 0836.332703 Fax 0836.332703 E-mail (solo per informazioni): caritas@diocesiotranto.it

Persona di riferimento: don Mirko Lagna

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GRUPPO DAVIDE 2017 - OTRANTO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice: A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Il progetto ai sensi dell'articolo terzo della Costituzione italiana intende "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". La povertà educativa dei minori e delle loro famiglie si manifesta nella mancanza di competenze, o capacità, utili ai minori per crescere e vivere. I minori poveri hanno meno possibilità di fare sport, usare internet o leggere un libro. Vanno poco a teatro o al cinema, a un concerto, non per scelta, ma perché le loro famiglie non hanno i soldi per farlo o non sono a conoscenza che ci sono queste opportunità. Secondo i dati ISTAT e il rapporto italiano delle povertà in Italia di Caritas Italiana sono concentrati nelle regioni meridionali il maggior numero di minori in condizione di povertà educativa, che priva di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita. Spesso una povertà tira l'altra: se una famiglia non ha abbastanza soldi per vivere secondo lo standard minimo, è molto difficile che possa permettersi di partecipare ad attività ricreative e culturali. A volte invece, il problema non è legato ai soldi, però alcune caratteristiche della famiglia (es. vivere in quartieri periferici, parlare un'altra lingua, non conoscere la cultura italiana) impediscono di sapere che ci sono delle opportunità, come prendere in prestito dei libri dalla biblioteca comunale, partecipare a eventi gratuiti, etc. Anche le preoccupazioni legate alla vita di tutti i giorni, possono creare un ambiente "povero" per i minori.

Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

Il piano di zona in corso dell'ambito di Maglie, riporta nelle tabelle I, II e III i dati relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2012, alla popolazione straniera alla medesima data, al numero dei nuclei familiari, alla suddivisione dei residenti per fasce di età e alla struttura della popolazione per macroclassi di età e principali indicatori di sintesi. La tabella II riportando i numeri della popolazione dell'Ambito per fasce di età registra un decremento rispetto ai dati provinciali e regionali della popolazione da 0 a 14 anni: essa rappresenta il 13% del totale, mentre il dato provinciale è pari al 14% e quello regionale al 15%. La Tabella VII evidenzia invece il notevole incremento della popolazione straniera immigrata, con una variazione percentuale superiore al dato della provincia di Lecce e della Puglia.

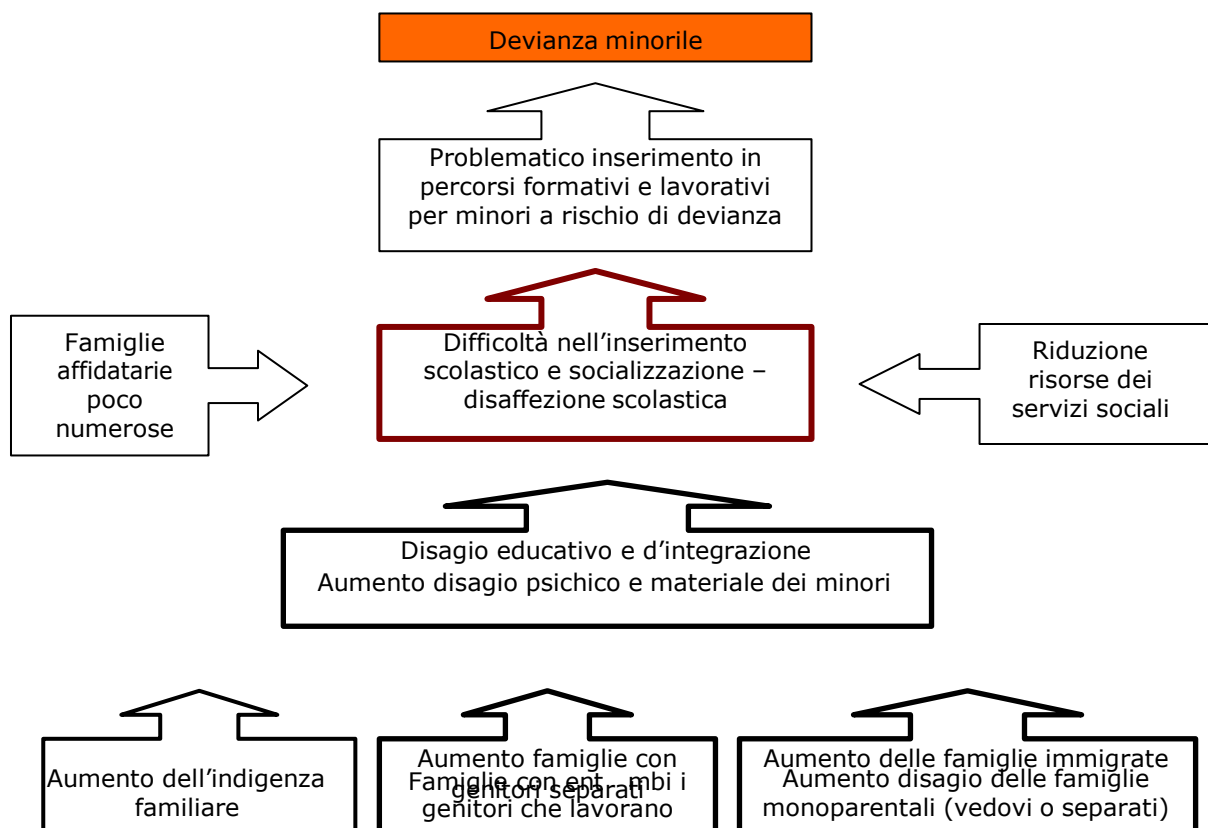
Comune	Popolazione residente al 1° gennaio 2012 suddivisa per fasce di età									
	0-3 anni	4- 5anni	6-10 anni	11- 13 anni	14- 18 anni	19- 29 anni	30- 64 anni	65- 74 anni	oltre 75	Totale
Maglie	418	222	584	411	695	1770	7276	1682	1715	14.773

Tab. II – Popolazione residente per fasce di età, piano sociale di zona, Maglie 2014-16

Variazione della Popolazione immigrata residente nel territorio dell'Ambito						
	Popolazione residente				Variazioni 2010-2011	
	Rilevazione 2008	Rilevazione 2009	Rilevazione 2010	Rilevazione 2011	v. a.	%
Maglie	179	221	245	211	-34	-19%
Totale Ambito	596	697	826	754	-72	-12%
Lecce	12077	15770	17747	14517	-3230	-27%
Puglia	63868	84320	95709	83633	-12076	-19%

Tab. VII – variazioni popolazione immigrata, piano sociale di zona, Maglie 2014-16

1.1 Problemi rilevati e indicatori di disagio



Indicatori di disagio rilevati:

- Le statistiche Istat sul territorio italiano indicano la Puglia con il 23,4% (30,2% per i ragazzi e 16,5% per le ragazze) un elevato tasso di dispersione scolastica, che si traduce nel numero di circa **200 ragazzi** dai 6 ai 13 anni nella città di Maglie.
- **Le scuole di Maglie segnalano che il 30%** dei minori non svolge i compiti scolastici quotidianamente, pari a circa **300 ragazzi** dai 6 ai 13 anni.
- **I servizi sociali della giustizia minorile di Lecce** denunciano un elevato grado di emarginazione sociale e conseguenti attività delittuose, essendo coinvolto **il 16%** dei minori della provincia, (537 sino a luglio 2017 i minori in carico dei servizi di Lecce).

1.2 Servizi offerti dalla Caritas Idruntina a Maglie

Il Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie (codice sede 6553), gestito dalla Caritas diocesana di Otranto, è attivo dal 1991 e sin dall'inizio oltre all'ascolto e aiuto concreto rivolto alle diverse povertà del territorio magliese si è occupato dei minori a rischio grazie alla sensibilità e disponibilità di volontari e docenti della città. **I destinatari diretti delle attività del centro sono attualmente 20 ragazzi di cui 5 stranieri**, provenienti da situazioni famiglie disagiate e famiglie immigrate con un alto rischio di esclusione sociale. Il servizio offerto è di sostegno scolastico, di sostegno e consulenza alle famiglie dei minori, di socializzazione e integrazione sociale attraverso la rete delle associazioni e comunità parrocchiali della città.

Destinatari diretti (minori di età scolare (6-13 anni) a rischio disagio individuati nella città di Maglie): 20.

La sede offre:

- uno spazio adibito all'incontro e alla socializzazione dei ragazzi;
- attività di tipo artigianale, artistico espressivo e musicale e spazi per la realizzazione di laboratori;
- spazio aperto per attività sportive individuali e di gruppo;
- servizi igienico-sanitari;
- biblioteca, con materiale didattico utile per l'animazione.

Beneficiari indiretti sono le famiglie dei minori che verranno raggiunti dalle attività previste, oltre che le strutture scolastiche presso cui i minori svolgono i loro studi, nonché la Pubblica amministrazione, affiancata nel suo intervento a favore dei minori.

1.3 Altri servizi analoghi presenti nel territorio

Altri interventi nello stesso ambito sono offerti dai **servizi sociali dell'Ambito di Maglie**:

Il servizio di educativa domiciliare per minori che interviene in situazioni familiari difficili per le quali è indispensabile affiancare al minore e, quando possibile anche ai genitori, un operatore qualificato con funzioni educative. In alcuni casi il servizio ha reso possibile l'avvio di altri interventi come, per esempio, l'affidamento familiare. In tutti i casi seguiti con questo tipo d'intervento è stato possibile conoscere meglio la situazione in termini di reali bisogni del minore e di effettive risorse dei genitori, e migliorare la relazione con tutto il nucleo familiare. Nell'anno 2012 il servizio ha avuto

in carico n. 26 nuclei familiari per un totale di 51 minori. Il servizio di assistenza domiciliare sociale è destinato fin dal suo avvio, marzo 2007, a trenta utenti, portati successivamente a cinquanta in occasione della II programmazione. Le richieste pervenute in occasione del bando per la formazione della seconda graduatoria sono state centoundici cui si aggiungono le ulteriori ottandadue inserite con la graduatoria integrativa.

Lo Sportello di integrazione socio-sanitaria-culturale è stata programmata nel II triennio la presenza della mediatrice culturale che ha svolto un importante lavoro di supporto non solo per facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio ma anche per l'integrazione dei ragazzi extracomunitari frequentanti le scuole dell'Ambito e per l'organizzazione dell'evento "Banchetto interculturale" promosso dal Liceo "Capece" di Maglie.

Gli interventi "Contributi alle famiglie numerose" sono stati realizzati con risorse a specifica destinazione. Nel 2011 sono stati erogati contributi a 22 famiglie con quattro o più figli minori per un importo complessivo di € 28.919,00. Dal totale assegnato all'Ambito (€ 47.430,22) sono residue delle risorse che, con deliberazione di Coordinamento n. 33 del 17.9.2012, si è provveduto a destinare a nuove famiglie con un nuovo bando pubblicato nel corso del 2013. La loro eventuale ripetizione nel nuovo Piano è legata all'assegnazione di nuove risorse con destinazione vincolata.

Nella programmazione di piano si è stabilito inoltre quanto segue:

Qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi per minori. Il consolidamento della rete dei Centri diurni per minori si limita, a causa delle scarse risorse a disposizione del Piano, al finanziamento tramite i Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza.

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà. Con il termine "nuove povertà" si fa riferimento ad una povertà non più intesa come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia sempre più ampia dove povertà è anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza ad un sistema dominato dalla competitività. L'inadeguatezza delle risposte al problema della povertà nelle sue molteplici forme, sia quelle legate alla condizione di disoccupazione e al problema della casa, che quelle riportabili all'instabilità connessa alle nuove forme del mercato del lavoro il cui impatto sociale non è solo legato all'elevato rischio di impoverimento, ma anche alla diffusione di stili di vita caratterizzati da discontinuità di reddito e difficoltà ad effettuare investimenti di medio-lungo periodo a causa di lavori poco remunerati e temporanei, configurano le azioni di contenimento alla povertà come particolarmente complesse e non più riconducibili al semplice sussidio economico. La povertà si presenta oggi con caratteristiche dinamiche nel senso che può accentuarsi o diminuire a seconda del ciclo di vita, e in questa ottica vanno ripensati anche gli interventi sociali di prevenzione rivolti alla famiglia.

In conclusione, si fa presente che nell'ambito specifico del progetto, come nell'attività di sostegno scolastico, sono assenti servizi analoghi.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una

“parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

contrasto alla devianza di minori del comune di Maglie e comuni limitrofi

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

01. Sostegno scolastico e relazionale a minori in difficoltà.

02. Sostegno economico e relazionale alle famiglie dei minori in difficoltà.

03. Promozione e animazione comunità cristiana e civile.

MAGLIE (Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie, via Cesare Battisti, 5 - codice sede 6553)

Obiettivi specifici	Risultati attesi
01. Sostegno scolastico e relazionale a minori in difficoltà.	R1.1 miglioramento dell'autostima nei 20 minori seguiti nelle attività scolastiche e relazionali tese alla integrazione e inclusione sociale.
	R1.2 miglioramento della integrazione tra i ragazzi e i loro coetanei nel contesto scolastico e cittadino. Diminuzione del numero di reati segnalati alle forze dell'ordine.
	R1.3 Miglioramento del 50% nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.

	R1.4. Diminuzione della dispersione scolastica, oggi al 15% sul territorio.
	R1.5. Prosecuzione del percorso scolastico dei minori seguiti.
O2. Sostegno economico e relazionale alle famiglie dei minori in difficoltà.	R2.1 miglioramento della situazione socio-economica delle famiglie coinvolte.
	R2.2 disponibilità per l'ascolto qualitativo e accompagnamento individuale delle famiglie tre volte a settimana.
	R2.3 coinvolgimento delle famiglie in attività di socializzazione, (uscite e visite guidate, laboratori e mostre) durante i periodi di vacanza dei ragazzi.
O3. Promozione e animazione comunità cristiana e civile.	R3.1. Aumento dei servizi di socializzazione presenti nel contesto territoriale.
	R3.2 Realizzazione di 3 attività promozionali nell'anno dedicate alla sensibilizzazione.
	R3.3 Partecipazione ai gruppi locali per attività di sensibilizzazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si svolgeranno attività che accompagnino il minore nel **tempo extra scolastico** aiutandolo alla socializzazione e all'incontro con il gruppo dei pari e con le figure adulte coinvolte nel progetto, tra cui i volontari in servizio civile. Le attività sono: giochi organizzati all'aperto (tornei, caccie al tesoro, giochi con l'acqua nei periodi estivi); giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); tornei di calcetto, ping-pong, carambola; sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.

Durante tutto l'anno del progetto si **effettueranno quotidianamente attività che aiuteranno il minore nell'integrazione scolastica**, in maniera particolare curando i compiti che deve svolgere ed accompagnandolo nel loro svolgimento, riprendendo e verificando le attività svolte a scuola ogni giorno in modo da aiutare il ragazzo a comprendere meglio i contenuti acquisiti e saggiarne così l'effettiva consapevolezza. Periodicamente sono previsti **incontri di verifica con i genitori e gli insegnanti** sull'andamento degli studi dei ragazzi. Nei mesi a ridosso della fine dell'anno scolastico infine (aprile - maggio - giugno), verrà effettuato un accompagnamento specifico dei ragazzi che ne hanno necessità per la preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni in vista degli esami di passaggio e degli scrutini di promozione.

Una cura particolare alle attività avverrà nei **mesi estivi e di vacanza scolastica** in cui saranno organizzate attività come Campi Scuola strutturati su più giorni, fuori città, oppure Gite ed uscite a carattere culturali. Si intendono inoltre svolgere iniziative come Feste, Cineforum a tema e dibattiti, che mettano in rete tutti i soggetti interessati alla problematica ossia le scuole, i genitori, le comunità locali e le altre realtà sociali.

Infine, la realizzazione 3 di feste (a grandi linee all’inizio, metà e fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate, proveranno ad aumentare l’attenzione di tutta la comunità ai problemi dei minori e a migliorare l’intervento, integrando le risorse e le potenzialità dei vari soggetti.

Nelle attività del progetto, sono state inoltre previste la collaborazione con alcuni partners:

1. la Cooperativa sociale “Atuttotenda”: le specifiche professionalità dei suoi operatori interverranno nelle fasi di analisi, ascolto e di primo incontro con le famiglie (attività A1.1.1, A1.1.2, A1.1.4.), in modo da specificare al meglio l’azione di sostegno nei confronti dei ragazzi;
2. l’azienda Colazzo.it di Corigliano d’Otranto: laboratorio creativo di informatica con i ragazzi e incontri di formazione per ragazzi, volontari e genitori sui linguaggi del web e utilizzo dei social network;
3. l’azienda Dolce Arte di Cutrofiano: laboratorio ludico educativo di pasticceria rivolto ai ragazzi.

SEDE 1: Centro di Ascolto e solidarietà di Maglie (codice sede 6553)

Risultati attesi	Attività
R1.1 analisi e animazione del territorio sulla situazione dei minori a rischio.	A1.1.1 Incontro con insegnanti e i genitori dei minori già seguiti. A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas Diocesana e il portale ospoweb. A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana a Maglie
R1.2 miglioramento autostima dei minori e famiglie accompate.	A1.2 ascolto e accompagnamento mensile dei genitori dei minori seguiti attraverso il centro d’ascolto diocesano di maglie.
R1.3 Miglioramento del 50% nel rendimento scolastico dei ragazzi accompagnati.	A1.3.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.3.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.3.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.3.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti
R1.4. Diminuzione della dispersione scolastica del 15% sul territorio.	A1.4.1 Confronto periodico con insegnanti delle scuole primaria e media della città di maglie
R1.5. Proseguito nel percorso scolastico per il 100% de minori seguiti.	A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini.
R2.1 Aumento della partecipazione delle famiglie alle attività di socializzazione nell’anno.	A2.1.1 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di organizzazione e svolgimento di laboratori creativi e uscite guidate dei minori.
R2.2 Aumento attività ludico-relazionali.	A2.2.1 Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); A2.2.2 Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; A2.2.3 Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. A2.2.4 Cineforum a tema e dibattiti
R2.3 miglioramento attività di dell’animazione estiva	A2.3.1 Campi Scuola estivi fuori città A2.3.2 Gite e uscite culturali periodiche A2.3.3 Gr.Est.
R3.1. incremento dei servizi di	A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per

socializzazione presenti nel contesto territoriale	rilevazione bisogni dei minori A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate
--	--

Fasi e tempogramma

Dato che questo progetto è fortemente legato all'impegno scolastico dei minori, la tempistica delle varie attività si sviluppa in 3 grandi fasi, che ovviamente dovranno poi tener conto della partenza effettiva dei giovani in servizio civile e del loro impegno:

Fase 1 (1° - 2° mese)

Fase dell'ingresso e della conoscenza dei minori e loro prima socializzazione, nonché alla rilevazione dei loro bisogni concreti e all'inserimento dei nuovi ragazzi.

Fase 2 (3° - 9° mese)

Sviluppo delle attività di accompagnamento dei minori e coinvolgimento attivo delle famiglie coinvolte.

Fase 3 (10° - 12° mese)

Questa fase coinciderebbe con il periodo estivo, quindi non legato allo studio dei ragazzi finalizzato alla scuola, bensì agli eventuali recuperi scolastici e all'ampliamento delle attività di socializzazione, nonché a preparare le nuove attività dell'anno successivo e al coinvolgimento dei nuovi soggetti.

Attività	Fase 1				Fase 2					Fase 3		
	Set 1°	Ott 2°	Nov 3°	Dic 4°	Gen 5°	Feb 6°	Mar 7°	Apr 8°	Mag 9°	Giu 10°	Lug 11°	Ago 12°
A1.1.1	■											
A1.1.2	■	■										
A1.1.3	■	■										
A1.1.4	■	■										
A1.1.5	■	■										
A1.2	■	■	■									
A1.3.1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.2		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.3.3				■	■	■			■	■	■	
A1.3.4	■	■		■	■		■	■				■
A1.4.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A1.5.1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.5.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
A1.5.3				■	■	■			■	■	■	
A2.1.1	■	■		■	■		■	■		■	■	
A2.2.1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A2.2.2			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

interrogazioni; A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini.	
A2.1.1 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di organizzazione e svolgimento di laboratori creativi e uscite guidate dei minori.	- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - assistente sociale - Psicologo
A2.2.1 Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...); A2.2.2 Tornei di calcetto, ping-pong, carambola; A2.2.3 Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket. A2.2.4 Cineforum a tema e dibattiti	- Operatori volontari (insegnanti, giovani...)
A2.3.1 Campi Scuola estivi fuori città A2.3.2 Gite e uscite culturali periodiche A2.3.3 Gr.Est.	- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - assistente sociale - Psicologo
A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate	- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - assistente sociale - Psicologo
A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini.	- Operatori volontari (insegnanti, giovani...) - assistente sociale - Psicologo

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente **4 volontari**.

Il servizio si svolgerà dal lunedì al venerdì, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 30 ore settimanali distribuite nei giorni previsti, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere.

I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il ruolo dei volontari in generale sarà:

a) Progettuale e di verifica

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero e di recupero scolastico;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i ragazzi e non per loro);

- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;

b) di programmazione e realizzazione

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

c) di coordinamento

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

Descrizione delle attività generali
<p>A1.1.1 Incontro con insegnanti e i genitori dei minori già seguiti. A1.1.2 Monitoraggio nelle scuole primarie e medie del comune sui bisogni dei minori più a rischio A1.1.3 Contatto con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori A1.1.4 Costituzione banca dati dei bisogni dei minori, integrata con le rilevazioni dei Centri di ascolto della Caritas Diocesana e il portale ospoweb. A1.1.5 Festa-incontro per far conoscere e promuovere le attività con i minori del Centro di Ascolto e solidarietà della Caritas diocesana a Maglie</p>
Ruolo dei volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività d'incontro e di animazione; - collaborazione nelle attività di rilevazione ed incontro con servizi sociali; - supporto nel lavoro di preparazione e di realizzazione della banca dati; - verifica delle attività realizzate.

Descrizione delle attività generali
<p>A2.1.1 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di organizzazione e svolgimento di laboratori creativi e uscite guidate dei minori.</p>
Ruolo dei volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro.

Descrizione delle attività generali
<p>A1.3.1 e A1.5.1 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola; A1.3.2 e A1.5.2 Preparazione individualizzata ai compiti e alle interrogazioni; A1.3.3 e A1.5.3 Cura degli esami e degli scrutini. A1.3.4 e A1.5.4 Contatto periodico con insegnanti e genitori dei minori coinvolti A1.4.1 Ripresa delle attività svolte a scuola con verifica dei compiti estivi A1.4.2 Confronto periodico con insegnanti e genitori</p>
Ruolo dei volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione; - accompagnamento dei minori nell'animazione e nello svolgimento dei compiti; - verifica delle attività realizzate.

Descrizione delle attività generali
--

<p>A2.1.1 Aggiornamento periodico con i genitori e gli insegnanti sull'andamento degli studi</p> <p>A2.1.2 Incontri periodici in sede con i genitori</p> <p>A2.1.3 Coinvolgimento dei genitori nelle attività di socializzazione</p> <p>A2.2 Verifica giornaliera delle attività svolte a scuola;</p>
<p>Ruolo dei volontari in servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto agli operatori nei contatti con i genitori e le scuole.; - accompagnamento dei minori nello svolgimento dei compiti.

<p>Descrizione delle attività generali</p> <p>A2.2.1 Animazione con Giochi da tavolo (giochi in scatola, tombola...);</p> <p>A2.2.2 Animazione con Tornei di calcetto, ping-pong, carambola;</p> <p>A2.2.3 Animazione con Sport di squadra improntati alla socializzazione: calcio, calcetto, pallavolo, basket.</p> <p>A2.2.4 Animazione con Cineforum a tema e dibattiti in collaborazione con l'Azienda "Colazzo.it"</p> <p>A2.3.1 Campi Scuola estivi e gite fuori città</p> <p>A2.3.2 Uscite culturali periodiche e laboratori in collaborazione con le Aziende "Colazzo.it" e "Dolce Arte".</p> <p>A2.3.3 Gr.Est.</p>
<p>Ruolo dei volontari in servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione; - Programmazione delle iniziative; - Partecipazione ai giochi; - Organizzazione e realizzazione iniziative e laboratori estivi.

<p>Descrizione delle attività generali</p> <p>A3.1 Contatto periodico con i servizi sociali comunali per rilevazione bisogni dei minori</p> <p>A3.2 Promozione periodica di attività in comune con il Comune e le altre realtà del territorio dedicate ai minori e alle famiglie</p> <p>A3.3 Realizzazione 3 feste insieme (inizio, metà, fine anno scolastico) ed iniziative in rete con le scuole, le comunità locali e le realtà interessate</p>
<p>Ruolo dei volontari in servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività di incontro e di animazione; - Programmazione delle iniziative, coinvolgimento e sensibilizzazione verso le altre realtà, cura dei contatti, realizzazione incontri nelle scuole e nelle realtà locali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

Quattro (4)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: zero (0)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

Quattro (4)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: zero (0)

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 (trenta) ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque) giorni a settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	CARITAS OTRANTO\ C.D.A. E SOLIDARIETA'	Maglie (LE)	Maglie, Via Cesare Battisti, 5	6553	4	Schiattino Maria Simona			Lagna Milko		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche come "Caritas Idruntina" e quotidiani locali;
- c. Interventi e comunicati stampa televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Puglia, Telerama) e radio locali (Radio Rama, Radio orizzonti activity)
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- g. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni;
- articoli e testimonianze su "Caritas Idruntina" e altri mensili o quotidiani;
- organizzazione e partecipazione alla giornata di San Massimiliano;
- partecipazione alle giornate diocesane della Gioventù e alle altre iniziative locali.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1. Cooperativa sociale "Atuttotenda", Codice Fiscale: 04365240755. Supporto professionale nelle fasi di analisi, ascolto e di primo incontro con le famiglie previste dal presente progetto (attività A1.1.1, A1.1.2, A1.1.4.), in modo da specificare al meglio l'azione di sostegno nei confronti dei ragazzi.
2. Pasticceria "Dolce Arte" Cutrofiano, laboratorio di pasticceria.
3. Fratelli Coli srl, agenzia, azienda ceramica, laboratorio ludico-ricreativo lavorazione e decorazione ceramica.
4. Città di Maglie, ufficio servizi sociali, diffusione e condivisione dei risultati del progetto.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite

durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Saper educare alla frequenza scolastica
- Promuovere il valore socio-culturale dell'istruzione
- Responsabilizzare le scuole, il corpo docente, le famiglie e i servizi territoriali preposti alla presa in carico del minore.
- Responsabilizzare il minore all'importanza dell'assolvimento dell'obbligo scolastico
- Saper orientare il minore verso percorsi di formazione o professionali
- Possedere la capacità di valorizzazione della scuola e delle agenzie socializzanti.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Per la formazione a livello diocesano: presso la sede della Caritas diocesana di Maglie, via C. Battisti, 5. Alcuni incontri potranno tenersi presso altre sedi della diocesi stessa. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi e a realizzare corsi di formazione residenziali.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e	Promuovere la prosocialità.	3	3i

gestione dei conflitti	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto. Alcuni incontri potranno tenersi presso altre sedi della diocesi stessa.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Lagna Milko,
Spagnolo Maria Carmela
Alemanni Elisa,
Congedo Chiara**

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

I principali contenuti dei moduli su cui verte la formazione specifica del presente progetto sono:

Modulo	Contenuti	Formatore	Durata in ore
1 dinamiche di gruppo	Dinamiche nel gruppo di minori a rischio e sulle metodologie di lavoro e animazione.	Elisa Alemanni	8 ore
2 valori da trasmettere ai minori	Approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, intercultura, diversità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile, stili di vita.	Don Mirko Lagna	8 ore
3 progettare	Progettazione di interventi e di percorsi con minori in difficoltà,	Chiara Congedo	8 ore

attività con minori	supporto del minore nell'attività di studio e ricreativa.	Maria Carmela Spagnolo	
4 relazione sociale adulto/minore	Relazione d'aiuto e supporto all'infanzia; elementi di pedagogia e didattica, come rilevare i bisogni del bambino.	Chiara Congedo	14 ore
5 tecniche di animazione	tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi .	Chiara Congedo Elisa Alemanni	14 ore
6 leggere i bisogni	La relazione educativa, l'accompagnamento educativo.	Elisa Alemanni	10 ore
7 Avvertenze circa le attività previste dal progetto di sc	Coinvolgimento emotivo; burn-out; contagio empatico ed empatia; il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità;	Elisa Alemanni	5 ore
8 informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di sc	I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza ed evacuazione. gestire situazioni di aggressività: elaborare un conflitto tra gli ospiti	Maria Carmela Spagnolo	5 ore

41) Durata:

2 incontro settimanale di circa 6 ore in équipe; 2 incontri individuali al mese per un totale di **72 ore** totali

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.